

Laonde, siccome nel caso nostro non trattasi che di poche persone che il Ministero può facilmente impiegare, io propongo di ridurre la somma proposta dal Ministero alla metà, cioè a lire 3105, di sopprimere, cioè, tali trattenimenti per gli ultimi sei mesi dell'anno corrente.

**ELENA, relatore.** L'onorevole Michelini dice che la Commissione critica l'uso di questa somma mentre ne propone la adozione. Non fu certamente la Commissione la prima che criticò questi trattenimenti di aspettativa e provvisori; sono già molti mesi che la Camera intera gridò contro questi abusi e il Ministero stesso convenne che questo sistema abbisognava di riforma. Molte volte si è detto che bisognava adottare un sistema generale per tutti gl'impiegati, ma io non credo che sia perciò questo il momento opportuno. Benchè siano pochi gl'impiegati cui riflette questa categoria, fosse pure un solo, han diritto di essere trattati come tutti gli altri, e spero che la Camera vorrà mantenere questa cifra.

**PRESIDENTE.** Domando se la proposta del deputato Michelini è appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(La Camera non approva.)

Pongo ai voti la categoria 19, come è stata proposta dal Ministero e mantenuta dalla Commissione.

(La Camera approva.)

#### QUESTIONE SULLA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI MINISTERI.

**VALERIO L.** Poichè sono votate le diverse categorie del bilancio, vorrei chiedere l'attenzione della Camera sull'utilità che vi sarebbe di unire questo Ministero ad un altro, e di non farne un dicastero a parte.

Io credo che per un paese piccolo come il nostro, in tempi normali, queste troppe divisioni di portafogli, questo numero di otto ministri responsabili sia eccessivo, sia per le finanze dello Stato, sia per il buon andamento delle cose, e che riducendo a quattro o cinque tutto al più i portafogli, ed a cinque i ministri responsabili, l'azione del potere, le cose camminerebbero con maggior economia, ed anche con molto maggiore efficacia.

Io non faccio una proposta formale a questo proposito, ma invito il Ministero a porvi la sua attenzione, affinché nel presentarci i bilanci del 1851 veda se non vi possa essere una distribuzione molto migliore dei poteri con grande beneficio dello Stato. Io l'ho già detto altre volte, e lo ripeto: colla soppressione delle aziende, colla soppressione di alcune delle grandi magistrature dello Stato, che nel nuovo sistema costituzionale non sono più necessarie, e riducendo a quattro od al più a cinque i ministri responsabili, si possono ottenere grandi economie, le quali allevino le finanze, e non ci costringano ad andare spiluccando sopra i miseri stipendi di coloro che lavorano per lo Stato, e che ricevono un soldo appena sufficiente per procurar pane a sè stessi ed alle loro famiglie.

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Come ho già avuto l'onore di dirlo alla Camera, il Governo ha già preparato un progetto di legge per le attribuzioni dei Ministeri; e certamente la quistione ora proposta dal deputato Valerio è una di quelle che cadono sotto questa ispezione.

Dichiaro però fin d'ora che quand'anche il Governo sia disposto ad ammettere che il Ministero d'agricoltura e commer-

cio potrebbe essere congiunto ad un altro, io non crederei però che per il vantaggio del paese si possano i portafogli ridurre a soli cinque. Di ciò però, dico, il Governo ha già presa iniziativa, e sta studiando la questione.

Se si parla poi di soppressione delle aziende, di soppressione di alcune delle grandi magistrature dello Stato, tutte queste osservazioni si possono fare, e la Camera vedrà a qual sistema possa meglio attenersi; ma quando parliamo della possibilità di sopprimere le aziende non bisogna dissimularsi la necessità d'istituire delle divisioni di contabilità: la Camera saprà vedere se convenga per questo rompere tutto l'organismo della nostra amministrazione per formare un organismo nuovo, il quale non costerà forse molto meno.

**IOSTI.** Io non intendo di entrare nella discussione che avrà luogo quando il Ministero presenterà il suo nuovo sistema d'organizzazione generale, ma voglio sin d'ora dichiarare almeno che oppugnerò qualunque sistema che non sia assolutamente necessario ed indispensabile entro i limiti della più stretta economia.

Egli osservava già che non crederebbe opportuno di ridurre i Ministeri oltre a cinque; io francamente gli dico che volentieri sarei per l'opinione del nostro Romagnosi d'avere un solo ministro (*Risa e rumori prolungati*), ma su questo mi riservo di parlare a tempo debito. Intanto il Ministero pensi sul serio a presentare un sistema di governo, il quale escluda tutte le spese che non sono assolutamente necessarie ed indispensabili, perchè, ripeto quel che ho già detto altra volta, che qualunque somma si tragga dalla borsa dei contribuenti per una spesa che non sia assolutamente indispensabile, inevitabile, è un furto contro la proprietà, un errore di economia. (*Mormorio a destra ed al centro*)

**MICHELINI.** Io appoggio con tutta l'efficacia del mio voto la proposizione dell'onorevole deputato Valerio per la soppressione del Ministero di agricoltura e commercio, ed osservo che le attribuzioni di questo Ministero possono con tutta facilità essere disimpegnate parte dal ministro d'istruzione pubblica, parte da quello dei lavori pubblici, ed alcune altre di queste attribuzioni si potrebbero, con molto vantaggio del paese, anche sopprimere. In tal guisa si eviterebbero le spese dello stato maggiore del Ministero ed alcune altre che sono inutili.

**PESCATORE.** Io sento con piacere che il Ministero sta studiando la questione sulla riduzione del numero dei Ministeri, e lo lodo soprattutto dell'intenzione che ha manifestata di presentare a tal riguardo un progetto di legge.

Io credo veramente che la divisione delle amministrazioni dello Stato in vari scompartimenti, come la divisione delle amministrazioni dello Stato per ragioni di luogo, sia piuttosto di competenza del potere legislativo che del potere esecutivo.

Senza voler imprendere ora una discussione formale a questo riguardo, dico che dividere l'amministrazione dello Stato per ragione di luogo spetta al potere legislativo, come spetta al medesimo di dividere l'amministrazione dello Stato per ragioni di materie; e ciò sia detto per rispetto alle opinioni contrarie, altre volte manifestate dai signori ministri, senza però addurre alcun fondamento di ragione. (*Movimento*)

In quanto poi alla questione delle aziende accennate dal signor ministro, io osserverò che magnificare le difficoltà d'una risoluzione è lo stesso che atterrarla.

Egli ha detto che si parla da lungo tempo della soppressione delle aziende; ma quando la Camera sopprimerà le aziende, dovrà creare le direzioni, ed è a vedersi poi dalla Camera se si potrà sconvolgere tutto ad un tratto l'organismo dello Stato.